Lunedì 6 Luglio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 160.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

CRISI MINISTERIALE?

ROMA, 4 luglio.

Potete ritenere per certo che la crisi è penetrata nella compagine ministeriale.

Ricotti fa questione di Gabinetto, per sè, sulla immediata discussione dei provvedimenti militari. Anche stamane avrebbe accertato alcuni amici d'essere fermo nel proposito di dimettersi ove la Camera li volesse rinviare a novembre, peggio ove i colleghi lo costringessero ad accettare una tale imposizione.

Nel Consiglio di ieri l'on. Di Rudinì fece osservare che la Camera è stanca ed impaziente di prendere le vacanze; ed è impossibile di affrontare la discussione dei provvedimenti militari, che sarebbe lunga ed irta di difficoltà. Ma Ricotti dichiarò recisamente, che egli non intende di recedere; disse che la Camera negli Uffici si mostrò favorevole ai suoi progetti, i quali sono il cardine del suo programma; aggiunse che la Commissione li approvò, non solo, ma ne affrettò l'esame perchè fossero immediatamente discussi, e la relazione è pronta. Concluse dicendo che il recedere quando son giunte le cose a tal punto, sarebbe segno di debolezza, nonostante gli ultimi voti, e costituirebbe, per lui personalmente, uno grave scacco, a cui non intende di sottostare.

Dalla parte di Ricotti sarebbero Carmine, Colombo e Perazzi; ma gli altri ministri si sarebbero chiariti tutti contrari.

È poi notevole il linguaggio di certa stampa officiosa, la quale non nasconde il suo malcontento per la «cocciutaggine» di Ricotti. L'*Agenzia Italiana* dice che il Consiglio dei ministri decise, per finirla una buona volta, di chiedere alla Camera la facoltà di applicare quelle poche proposte contenute nella legge, le quali non possono pregiudicare il voto che la Camera potrà dare sul complesso della legge.)

Romualdo Bonfadini, in un articolo sul *Fanfulla*, si appella all'alto patriottismo del generale Ricotti per indurlo a rinunciare all'immediata discussione dei provvedimenti militari.

Del resto, è impossibile fare previsioni. Domani, poco il Consiglio dei ministri, se ne saprà qualche cosa.

Intanto il generale Dalverme, sottosegretario di Stato alla guerra, continua ad essere assente da Roma, e questa assenza, essendo sul tappeto questioni militari così importanti, non si può giustificare con una innocente villeggiatura e neanche con la necessità di sbrigare affari privati.

L'*Esercito* scrive:

«Secondo le nostre informazioni, la posizione del Ministero causa, la questione della discussione delle leggi militari, si è fatta in questi ultimi due giorni alquanto difficile. Si può fin d'ora prevedere che se la Camera dovesse prorogarsi senza prendere alcuna risoluzione circa le leggi militari, avverrebbero inevitabili complicazioni, le quali, non si potrebbero risolvere senza una crisi di Gabinetto a larga base.

Roma 5 — Il Consiglio dei ministri, fissato per oggi, venne rinviato a domani.

Stamane, dopo l'udienza reale, il Re si è fermato a parlare con Ricotti e Rudinì intorno alla questione se i provvedimenti militari saranno discussi prima o dopo le vacanze.

Ieri alla Camera il Presidente del Consiglio ha detto che la Camera prima di separarsi dovrà discutere anche i provvedimenti militari.

Telegrafano da Roma che questo accenno del capo del Governo è molto commentato.

La situazione politica internazionale

L'ufficiosa *Agenzia Libera* comunica:

«Nei circoli diplomatici della Capitale è generale l'opinione che, malgrado gli affari d'Oriente e di Cuba, l'attuale situazione politica in Europa resterà per molto tempo inalterata.

Le notizie allarmanti, che ogni tanto si diffondono per l'Europa, hanno, più che altro, il carattere di manovre di Borsa. Infatti i rapporti che mandano gli ambasciatori ed i consoli, tanto sugli avvenimenti di Turchia che su quelli di Cuba, sono in perfetto contrasto con quelli dei giornali ed agenzie interessate.

Ma, anche se ciò non fosse, qui si è persuasi che la diplomazia europea non lascierebbe turbare la pace in Europa e riuscirebbe bene ad impedire una guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti, poichè nessuna potenza può avere interesse a veder sorgere dei conflitti, che, senza alcun dubbio, porterebbero ad una conflagrazione generale.»

L'EUROPA IN AFRICA

III.

La recente comparsa dei Tedeschi sul terreno coloniale — Valore dei loro acquisti — Cause e probabilità di successo.

In migliori condizioni e più promettenti sono le colonie della Germania: di questa fortunata potenza che appena nel 1883, da poco costituitasi in Impero, entrava ultima nella lizza coloniale e tuttavia vi portava maturità di senno e fermezza di propositi. Forse vi fu indotta dalla ognora crescente prosperità economica, dal rapido svilupparsi delle sue industrie e dei suoi commerci, dal progressivo aumento della popolazione, dall'emigrazione costante e fortissima degli abitanti e dei capitali all'estero, dalle esigenze della marina mercantile e militare; forse dal desiderio di meglio consolidare l'unità della nazione con dotarla di colonie imperiali; forse da tutte queste cose insieme; certo è che nella sola Africa in pochissimi anni riuscì ad estendere il suo dominio a 2,800,000 kmq. di superficie, secondo i calcoli più recenti. Peccato che anch'essa, come l'Italia, si sia data troppo tardi alla politica coloniale, quando cioè la zona temperata era già stata ripartita fra le altre potenze, tanto che i suoi domini sono tutti intertropicali, salvo il paese dei Namaqua, nè mai l'Impero potrà dirigervi, come n'avrebbe bisogno, l'eccesso della sua popolazione, ma dovrà conservare loro carattere esclusivamente commerciale. Essi tuttavia vanno ogni giorno aumentando d'importanza. Senza tener conto del piccolo ma fertile dominio del Togo e dell'estesissimo della *Deutsche West Afrika*, sorto sul territorio già acquistato dal Lüderitz che per ora, nonostante sia forse l'unico dei suoi possedimenti abitabile agli Europei per l'eccezionale bontà del clima, è affatto improduttivo e la Germania vi si mantiene solo nella speranza o di potervi attrarre col tempo i commerci delle regioni interne, o di svilupparvi la pastorizia coi ricchi pascoli, o di scoprirvi quelle miniere aurifere di cui sembra gravida tutta l'Africa australe; non si può non segnalare lo sviluppo preso dall'*Africa orientale tedesca* sulle coste del Zanzibar. Ad essa dava confini definitivi il trattato conchiuso nel 1890 coll'Inghilterra e già vi si pensa, e ne furono redatti vari progetti, di costruire una ferrovia destinata ad allacciare i laghi Vittoria e Tanganika con Dar-es-Salam e Bagamoio per Tabora; e già un tronco ferroviario vi è in attività nell'Usambara, dove ha dato un forte impulso ai commerci ed ai lavori delle piantagioni; già parecchi battelli a vapore solcano le acque dei due maggiori laghi equatoriali e numerose stazioni civili e parecchie officine per la lavorazione del ferro vi furono piantate recentemente.

Un bell'avvenire commerciale è riservato pure alla colonia del Camerun, una delle più fertili e ricche regioni, un vero *sanitarium*, grazie ai suoi monti, dell'Africa centro equatoriale. All'occupazione di essa la Germania vantava i diritti acquistatili dai suoi viaggiatori e riusciva a darle confini ben determinati mediante il trattato 15 novembre 1893, concluso coll'Inghilterra e quello più laborioso del 4 febbraio 1894, concluso colla Francia: confini i quali dalle alte spiaggie del golfo di Biafra la conducono nell'interno fin sulle paludose rive del gran lago d'acqua dolce, sparso d'isolotte, del Sudan centrale. La *Deutsche Plantagen Gesellschaft* vi ha già sviluppate estesissime piantagioni di prodotti tropicali e nel 1894-95 le importazioni e le esportazioni vi raggiunsero la ragguardevole cifra di 8,800,000 marchi.

Le prove brillanti che i Tedeschi fecero come esploratori in Africa, prima ancora di nulla possedervi, con uomini quali il Barth, il Vogel, l'Overweg, il Beurmann, il Zintgraf, il Flegel, il Toppenbeck, il Woissenborn, il Rohlfs, il Nachtigal, per nominarne solo alcuni, la cui opera non ha l'eguale per la perfezione, l'esattezza e l'importanza, e a cui specialmente è dovuta la conoscenza della maggior parte del Sahara e del Sudan; lo spirito intraprendente da cui in generale sono animati; l'abbondanza dei capitali che oggi possiedono e di cui un tempo difettavano affatto; tutto ciò fa presagire ch'essi faranno un'eccellente riuscita anche come colonizzatori. Senonchè il successo sarà assai più lento e costoso di quanto non prevedesse il Principe di Bismarck, il quale sognò una colonizzazione pacifica e commerciale, fatta col mezzo delle grandi compagnie capitalistiche, — di cui presto ne sorsero parecchie anche in Germania, — accollando ad esse tutte le funzioni amministrative e politiche. I fatti seguiti già nel 1888 e nel 1890, che resero necessarie le spedizioni armate — nelle quali però la Germania si valse sempre di truppe sudanesi, avendo troppe ragioni di voler conservare intatta la propria potenza militare in Europa — condotte dal dott. Peters e dal maggiore Wissmann, diedero una pronta e solenne smentita alle teorie affatto ideali dell'in allora Cancelliere germanico. La colonizzazione per mezzo delle compagnie di capitali è infatti possibile, anzi necessaria, nel primo periodo della occupazione di terre, dianzi che queste vengano organizzate: è una fase più o meno lunga per cui è necessario le colonie passino, ma alla quale in tutti i casi devono poi sostituirsi i Governi, specialmente in Africa, purchè vogliano difendere, incivilire, estendere, sviluppare le naturali ricchezze dei paesi conquistati, combattervi, dove ci sia il bisogno, gli Arabi trafficanti d'avorio e mercanti di schiavi.

Quanto ciò sia vero nessuno lo sperimentò meglio della Germania stessa, la quale dappertutto si vide costretta a gradatamente ridurre i diritti politici conceduti alle varie Compagnie tanto che finì con sopprimerli affatto; ciò che fece recentemente colla stessa compagnia della Nuova Guinea, la quale rimaneva, ultimo avanzo, del sistema di colonizzazione inaugurato dal Principe di Bismarck.

Dott. F. Musoni.

Risposta all'Enciclica del Papa

Londra 5 — L'arcivescovo anglicano di York, rispondendo all'Enciclica pontificia *De unitate Ecclesiae*, dice:

«Se l'unione implica la sottomissione completa al Pontefice Romano, siamo costretti a respingere le sue rivendicazioni come assolutamente contrarie alle Sante Scritture.»

L'Industria navale italiana

Roma 5 — Il Governo spagnuolo ordinerà in Italia un certo numero di torpediniere d'alto mare, da consegnarsi nel venturo autunno.

AFRICA

Ciò che dice Felter sui nostri prigionieri e sulla resa di Makalè.

Roma 5 — La *Tribuna* ha da Napoli: Felter, intervistato, crede che i prigionieri imbarazzino Menelik, che desidera di sbarazzarsene; difficilmente li consegnerà all'Italia: li darà al papa o ad altre potenze, ma non alla Francia. Non è impossibile la pace con Menelik: I prigionieri sono trattati bene, gli ufficiali presso Makonnen hanno quanto occorre, avendo il ras commissionato ad Aden vini, liquori e vesti per donarle ai prigionieri. La difficoltà sarà di condurli alla costa, trattandosi di circa 2000, di cui molti sono malandati e molti nella impossibilità di ricevere abiti e rifornimenti, e dovendo fare circa 700 chilometri in un paese impraticabile, sprovvisto d'acqua.

Tutta la roba che si manda è materialmente impossibile che arrivi, specialmente per le insuperabili difficoltà di someggio. Quindi il denaro che si spedisce è sprecato.

Makalè si arrese solo con l'impegno d'iniziare delle trattative di pace; non si fece alcun pagamento, ad eccezione dell'acquisto dei muli a condizioni favorevolissime, quando si sgombrò il forte. Oltre l'acqua mancavano le munizioni essendosi queste sciupate nei primi giorni.

Una ferrovia.

Roma 5 — Nel prossimo ottobre si inizieranno i lavori per la costruzione di una ferrovia da Saati ad Asmara.

I piani sono già pronti.

LETTERA DI UN FRANCESE DALLO SCIOA

Ecco la famigerata lettera — miscuglio indecente di malvagità e cretineria — mandata dallo Scioa al *Temps* dal francese Moudon, e della quale abbiamo dato l'altro giorno un ristrettissimo sunto telegrafico:

Addis-Abeba, 25 maggio.

Il re dei re fece ritorno nella sua capitale il 22 maggio. Il giorno innanzi avevo ricevuto un biglietto di ras Darghiè (zio di Menelik) nel quale era detto: «Sua Maestà ritorna domani: la vostra scorta sia in tenuta bianca». Ciò significava che il ritorno sarebbe stato solenne. Lo fu infatti. Gl'italiani poterono accertare come il Negus, pure sparpagliando il suo esercito per via, aveva ancora un altro esercito per riceverlo. Da ogni lato, a capo delle truppe, le ombrelle multicolori del clero gettavano gaie tonalità nella pianura.

Benchè Menelik siasi trattenuto ad ascoltare i cantici d'azione di grazie, per nullameno comprenderete di leggeri che i complimenti non furono lunghi. L'imperatore etiopico era in così buono stato di salute che non potei trattenermi dal dire:

— Ben fecero gli italiani a non ucciderla che una sola volta; se l'avessero ucciso due volte, Vostra Maestà sarebbe tornato troppo obeso!

Quest'allusione al miracolo della folgore che aveva fatto cilecca, fa ridere il Negus, ed eccoci lanciati nel turbinio d'un esercito in moto. Trovo prudente, per sfuggire alla ressa, di ritirarmi tacitamente fino al palazzo, mentre il Negus si reca a visitare una chiesa vicina.

Impossibile dirvi quanta polvere siasi consumata in quel giorno. Alcuni abissini, ai quali facevo osservare che sprecavano così molta polvere, mi mostravano trionfalmente la loro cartucciera, esclamando:

— Ne siamo stati meno prodighi là; non abbiamo ancora esaurite quelle che ci erano state rimesse alla partenza.

Infatti le provvigioni supplementarie delle munizioni sono tornate quasi al completo.

Durante il *gherber* imperiale il cannoneggiamento continuò senza requie. E credereste che quei bei tipi d'abissini tirassero a salve? Che! i cannoni tiravano palle e buoni obici sopra un villaggio che era stato fatto prima evacuare. Queste cose non accadono che qui. E il più bello si era che molti pezzi erano serviti da artiglieri italiani!

Non vi parlerò delle formidabili pancìate che illustrarono quelle quattro giornate memorabili. La grande piazza era letteralmente coperta di tende riunite da palchi, così da non formarne che una. Un 20,000 uomini mangiavano là ogni giorno, sotto la presidenza del monarca: gli italiani al pari degli altri, fors'anco più degli altri, dacchè ne uscivano brilli, e, non lontano dalla mia abitazione, menarono il coltello per non perderne affatto l'abitudine. Dio mio! che faranno essi del nostro povero prestigio d'europei, già sì possente?

Non vi descriverò la magnificenza di questi festini, ove i vecchi amici d'Europa furono trattati con particolare attenzione. Tutti i gradini dell'immenso terrazzo in cui s'adunano le Corti di giustizia erano carichi di tappeti. Era uno spettacolo vivacissimo, nonostante il suo carattere patriarcale.

Mi preme di venire a parlare dell'intervista che ebbi con le LL. MM. etiopiche. Il ricevimento fu del tutto intimo, nel grande *elfigne* dal tetto rosso e dalle muraglie bianche.

Il Negus e l'imperatrice si trovavano sulla loro *alga*; ras Darghiè, ex-reggente dell'impero, coricato all'estremità dell'*alga* istessa, col capo appoggiato sui cuscini dell'imperiale suo nipote; ras Makonnen e ras Wolda Giorgis, modestamente accovacciati a qualche distanza, secondo l'uso del paese. In fondo alla sala un gruppo di paggi birichini formavano tappezzeria.

Non mi trattengo a ridire i complimenti. Felicito il Negus per la bontà di cui ha dato prova verso i prigionieri italiani, che sono i primi a rallegrarsene.

— Non ho fatto che seguire i nostri costumi — mi risponde Menelik. — Presso di noi la guerra è talvolta terribile, ma non maltrattiamo i prigionieri. Gl'italiani m'avevano forse dipinto alquanto più selvaggio che veramente io non sia, e ciò potè darvi qualche timore, che non era menomamente fondato.

Ed il Negus dà in una risata, soggiungendo:

— Sono stato, per contro, assai sensibile alle attestazioni di simpatia che mi vennero da ogni parte d'Europa, ma particolarmente dalla Francia. Queste mi toccarono il cuore pel loro accento di sincerità. Mi scrissero persino piccoli fanciulli, persino delle ragazzine. Ecco, guardate.

E Menelik dà un ordine ad un segretario, che esce e ritorna quasi subito con un enorme pacco di lettere, quante sarebbero bastate a caricare un mulo.

— Prendete a caso — mi dice il Negus.

Ne prendo alcune a caso, e trovo fra centinaia di lettere di felicitazione più o meno futili, molte stranissime cose: una quantità di persone le quali chieggono di venire in Etiopia; un inglese che chiama famigliarmente il re dei re: *my dear Negus*; un indirizzo rimato di triestini italofobi; svizzeri i quali rammentano che essi pure dovettero lottare per la loro indipendenza; tedeschi ed austriaci i quali si burlano di cuore dei loro alleati subalpini; collegiali i quali assicurano, a un tempo stesso, Menelik della loro profonda ammirazione per la sua persona ed il loro ardente desiderio d'aumentare la loro collezione di francobolli con alcuni campioni abissini; illuminati che hanno invenzioni truculenti; ebrei che propongono di v gilare al *roulement (sic)* dei valori etiopici (!!!); pastori australiani che citano interminabili passi della Bibbia; lettere dal Venezuela, ecc., ecc.

Trovo una lettera d'una ragazzina che manda alle Loro Maestà una copia di preghiere che guariscono ogni male, infallibili contro la pelle, e che sono un deposito della sua famiglia. Queste preghiere furono trovate sul sepolcro di Cristo da un antenato della fanciullina, e, se egli non vive ancora, gli è probabilmente perchè dimenticò di recitarle.

Questa raccolta vertiginosa mi diè un'idea delle lettere che debbono ricevere quotidianamente i nostri capi di Stato d'Europa. Speriamo che il nostro degno presidente avrà egli pure ricevuto il libro di preghiere di cui ho detto, e che Dio lo conservi in buona salute.

Mentre sto osservando questi documenti, i miei occhi cadono sopra il disegno di Caran d'Ache, intitolato: *Avventure d'un reporter*, che termina coll'esclamazione: «Costui selvaggio?!» E' staccato dal *Figaro*. Menelik ha il buon gusto di riderne, benchè il disegnatore ne abbia fatto un moro orribile. L'imperatrice, forse in fondo un po' umiliata, essa che è più bianca di certe nostre meridionali, rideva essa pure di buon animo.

Alcune caricature rappresentanti la caduta di Crispi ebbero pure gli onori d'una buona risata.

Mi cadde sotto gli occhi una carta tagliata dal *Temps*. E' una lettera mistica attribuita a Menelik, cui ne traduco alcune frasi.

— Ma questa è un'omelia — esclama l'imperatore ridendo. — Non ho mai scritto ciò.

Poi sorridendo con finezza:

— Tranne che sia di Teodoro?.....

Presento a Menelik un suo ritratto assai rassomigliante, pubblicato dall'*Illustration*, accompagnato da una cronaca in cui è detto che, qualora Sua Maestà si recasse a Parigi, vi troverebbe un'accoglienza quale nessun sovrano al mondo potrebbe trovare.

A questa parola: *Parigi*, come una visione sembra attraversare il cervello del monarca africano. Sorridente e *pensieroso, le sue pupille si socchiudono* come dinanzi ad un abbacinamento. Io stesso, colto dalla visione ingannevole dei nostri *boulevards*, deliranti di moto e di suoni, mi abbandono ai ricordi che questa lunga conversazione di due ore ha ridestato.

Il cammino dei socialisti nel Parlamento

Avvenne alla Camera un incidente fra Rudinì e il socialista Agnini discutendosi il progetto Agnini per un ritocco alla legge elettorale politica:

Di Rudinì: — Mi compiaccio di vedere il deputato Agnini diventare legislatore e sedere a quel banco (*indicando il banco della Commissione*).

Agnini (*interrompendo*): — In cinque *anni siamo giunti qui*, e purtroppo impiegheremo maggior tempo a sostituirvi sul banco che occupate.

Di Rudinì (*sorridendo*): — Lo credo e lo spero!

CAPPELLO... RADICALE

Questa è narrata in un dispaccio da Roma, 4, al *Caffaro*:

« Nei corridoi di Montecitorio stamane ed oggi era tema d'allegri commenti il fatto, che tutti i deputati dell'Estrema Sinistra inaugurarono un largo cappello di feltro, leggerissimo, nero, di strana foggia a pane di zucchero, *regalato ai colleghi dal deputato* Moscioni. Però si notò subito che Imbriani solo non portava il famoso cappello. Il curioso si è che l'on. Moscioni, giorni sono, prese ridendo i colleghi separatamente e misurò loro la testa.

Nessuno potè spiegarne il motivo. Capirono poi iersera, ciascuno essendosi trovato al proprio indirizzo un cappello che calzava perfettamente alla loro testa. Badate che Moscioni non è cappellaio!... »

Cristiani massacrati in China

Telegrafano da Shanghai che in due provincie chinesi sono scoppiati gravissimi disordini. In una di queste provincie furono trucidati moltissimi cristiani indigeni; e le missioni francesi furono distrutte. Anche un missionario tedesco è stato ucciso.

Gli italiani all'eclisse di Norvegia

Mandano da Torino:

« Come sapete, il giorno 9 agosto avrà luogo una importantissima eclisse totale di sole, visibile in modo speciale a Vadsö di Norvegia.

Tutte le principali nazioni civili manderanno scienziati per gli studi relativi.

L'Inghilterra vi manderà una corazzata, ed il Governo inglese e le varie Associazioni astronomiche britanniche votarono somme ingenti per le spese a sostenersi; e il Governo francese votò 30 mila lire. Pure l'Imperatore del Giappone manderà scienziati a Vadsö.

Da Torino partiranno per Londra, a tale intento, l'esimio astronomo dott. prof. Porro, direttore del *nostro Osservatorio* astronomico, ed il dottore chimico Luigi Bonelli.

Il prof. Porro porterà seco una macchina fotografica delle migliori, e riguardo a qualche apparecchio ottico astronomico è facile gli venga imprestato da qualche Gabinetto di Londra. Il Porro ed il Bonelli, da Londra, partiranno poi pel Capo Nord, cioè per Vadsö, il giorno 25 corrente, assieme ai membri della *Britisch astronomic association* di Londra; ed essi, ben inteso, compiono questo viaggio a tutte *loro spese*.

Il prof. Porro in questo momento è in trattative con due dei massimi giornali italiani per una serie di articoli che essi vorrebbero pubblicare sul detto avvenimento astronomico importantissimo. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1358) Il Comune di Udine fa atterrare la casa di Francesco di Villalta in Udine.

Un pensiero al giorno.

Per fare grandi cose, bisogna vivere come se non si dovesse mai morire

Cognizioni utili.

Per la ruggine negli oggetti di ferro o di acciaio.

Farli arroventare; fregarli bene con un pezzo di cera il più bianco possibile; esporli di nuovo al fuoco fino a che la cera sia scomparsa; indi fregarli bene e in fretta con un pezzo di panno o di cuoio per rendergli lucenti. In tal modo tutti i pori del metallo si riempiranno di cera vergine, e l'umidità, non potendo più penetrarvi, non vi formerà la ruggine.

La sfinge. Monoverbo.

CSTL

Spiegazione del monoverbo precedente.

CIAMBELLE (ciambelle)

Per finire.

Il signore e la signora sono a tavola. Il *roastbeaf* è duro come un cuoio. Essi chiamano la cuoca.

— Ma che carne è questa? E l'avete presa?

— Ah signora! lo gli' ho detto al macellaio: sè dovesse servire per me, to la abatterei sul muso!

Penna e Forbici

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Strano rifiuto.

Cividale, 6 luglio.

Il Forumjulii di sabato annunciava, e giustamente con piacere, come da parte del Collegio Marco Foscarini di Venezia fosse partita domanda perchè quei convittori venissero a passare un mese di vacanza in questo Collegio Nazionale. E soggiungeva il periodico nostro che non v'era dubbio sulla festosità dell'accoglienza da parte dei cividalesi ai gentili ospiti che cortesemente ripetevano la domanda di ospitalità *preferendo ancora una volta la città nostra*.

Volete credere? Il Rettore del Collegio Nazionale, accampando pretesti futilissimi e che non resistono certamente alla logica seria ed a quelle alte considerazioni di convenienza e di interesse del paese che avrebbero dovuto guidarlo nell'esercizio delle sue funzioni, ha rifiutato il permesso di ospitare i convittori del Marco Foscarini! Mi si aggiunge poi che il rifiuto fu autorizzato anche dall'illustrissimo sindaco signor Ruggero Morgante! (*)

Davvero che se non fossero cose da *far pietà*, perchè pare che qui pesi permanente una inesorabile jettatura, ci sarebbe da smascellarsi dalle risa davanti un contegno così spropositato di coloro che siedono sulle nostre faccende pubbliche. *m.*

(*) Non ci pare che in questo caso la concessione o meno dell'uso del Collegio possa dipendere dal Rettore e dal sindaco, i quali tutt'al più potranno avere voto consultivo. *(N. d. R.)*

Promozione. Apprendiamo con sentito piacere che il tenente colonnello cav. *Sante Burco di Cividale è stato* promosso colonnello del 37. reggimento fanteria di guarnigione ad Ancona, al di cui comando, col grado di tenente colonnello, era stato preposto or fa un mese.

All'egregio ufficiale superiore le nostre congratulazioni cordialissime.

Il vino che fa impazzire. L'altro giorno a Pontebba un fuochista addetto alle ferrovie austriache, venuto ubbriaco d'oltre confine, tolse ad una serva che trovò per via una scopa, e con questa bastonò un oste; ruppe alcuni vetri nell'osteria; insultò i carabinieri che procedevano al suo arresto. Con tutto ciò quel *forsennato fu lasciato* libero poco dopo. Tolleranza davvero evangelica!...

Caduta mortale.

Cividale, 5 luglio.

Ier sera alle ore 9 è accaduto un disgraziatissimo accidente nel vicino villaggio di Moimacco.

Certa Maria Caporale maritata Defaccio, d'anni 51, stava parlando dal poggiuolo della casa col figlio che trovavasi nel sottostante cortile. Ad un punto, per farsi meglio intendere, si chinò poggiandosi con tutta persona sul parapetto, ma questo, ch'era poco solido, improvvisamente cedette, e la povera donna, perduto l'equilibrio, cadde a capofitto nel cortile da un'altezza di circa tre metri.

Raccolta dai famigliari e trasportata sul suo letto, circa mezz'ora dopo cessava di vivere per commozione cerebrale.

Potete immaginarvi la desolazione di quella povera famiglia per la fulminea disgrazia. *y.*

Per un Asilo d'infanzia a Cividale. Più volte un nostro egregio *corrispondente di Cividale se n'è occupato*, ed ora leggiamo con piacere nel *Forumjulii*:

« E' da tanto tempo che si lamenta la mancanza nella nostra città di un Asilo infantile che serva a custodire e ad infondere i primi rudimenti dell'istruzione ai figli degli operai. Si fecero anche in passato dei tentativi per l'impianto della provvida istituzione, ma ebbero poca fortuna, nè giova per ora indagarne le cause. L'egregio prof. Rigotti, ispettore scolastico del nostro circondario, ritornando in questi giorni alla carica, interessò il sindaco della nostra città a prendere l'iniziativa per la fondazione dell'Asilo medesimo, e ne ebbe *risposta molto lusinghiera.* »

Le gesta di un evaso. Ab*biamo già narrato che Antonio Vuga*, famigerato ladro, martedì aveva preso il volo dalle carceri di Gorizia. Ebbene, benchè gli si dia attivamente la caccia, non lo si potè ancora riprendere, pur sapendo che scorazza arditamente nella vicinanze di Salcano. E' un R sa Sandor in sessantaquattresimo. Penetra nelle case, si fa dar da mangiare, e la gente spaventata accondiscende alle sue domande. Poi si dà alla macchia, nella *campagna, ora fra il grano alto, ed ora tra* i filari delle viti fronzute. I gendarmi e le guardie in borghese tentano di sco*vario, ma non vi riescono*. Si dice persino che giovedì un gendarme lo vide, e che il fuggitivo, quando capì di essere scoperto, fece allo stesso un gesto alla Vanni Fucci, e poi come una serpe scivolo fra il grano.

R. Ginnasio di Cividale. Il collegio dei professori di quel Ginnasio proclamò licenziati senza esame: Tullio Giov. Battista e Tullio Pietro da San Vito al Tagliamento, il primo con una media complessiva nel profitto di nove decimi, il secondo di otto e cent. 75; e *dichiarò promossi senza esame alla classe* superiore: Baroni Augusto da Valle di Cadore e Podrecca Vittorio da Cividale, *della terza classe*; Lazzarini Nicolò e Lazzarini Tommaso da Albona (Istria), della seconda; Springolo Antonio da S. Vito al Tagliamento, della prima.

Un buon vicino! A Ovaro, certo *De Stefani Natale, praticato un foro* nel muro che divide il suo fienile da quello di Hermann Pietro, rubava a danno di questi una quantità di fieno del valore di lire 12. Venne perciò denunciato.

Un servitore industrioso! A Fagagna, certo Fabris Vittorio giornaliero al servizio di Rosso Girolamo, approfittando che la camera da letto di questi era momentaneamente aperta, vi s'introdusse e da un portafogli che trovavasi nella tasca di una giacca rubava un biglietto da lire 10.

La vertenza fra il notaio Mussinano ed il Commissario Tortora, della quale in vario senso si occupò la pubblica stampa, è stata definita con la seguente

Dichiarazione.

Io sottoscritto avv. Giuseppe Tortora dichiaro di accettare la recessione, concessami dal notaio Mussinano, dalla querela per violazione di domicilio contro me sporta nel 15 maggio u. s., obbligandomi a pagare le spese tutte relative, e rifondere i danni.

E' autorizzato il notaio stesso a far pubblicare la presente.

Tolmezzo, 4 luglio 1896.

Giuseppe Tortora.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Gli on. Luzzatto Riccardo e Valle Gregorio sono inscritti per parlare nella discussione generale dei provvedimenti per la Sicilia.

Baldissera. *Da fonte ufficiosa si* annuncia che il nostro concittadino generale Baldissera sarà nominato comandante d'un corpo d'esercito.

Avendo egli già comandato in Africa un corpo d'esercito, non potrebbe ritornare al comando di una divisione.

Vita militare. Crotti De Rossi, tenente colonnello in cavalleria *Lodi* (15), è promosso colonnello. Cacherano, tenente in cavalleria *Lodi*, è promosso capitano.

Tramutamento. De Sanctis Tommaso delegato di P. S. a Udine fu tramutato a Nuoro in Sardegna.

Il saggio dello sconto. La facoltà concessa con decreto 30 maggio 1896 agli istituti di emissione di scontare ad un saggio minore di quello legale, è stata prorogata a tutto il 30 settembre prossimo.

Pel bestiame italiano. Il *Journal Officiel* pubblica un'ordinanza che autorizza il transito per la Francia *del bestiame di razza bovina, ovina*, caprina, porcina, spedito dall'Italia con destinazione in Spagna. Il transito dovrà effettuarsi colla ferrovia in vagoni piombati e previa visita sanitaria alla frontiera francese.

Pel Castello. La Commissione che visitò giorni sono il Castello per rilevare *quali lavori siano necessari* alla sua conservazione, ha inviato ai Ministeri della Guerra e della Pubblica Istruzione una relazione col fabbisogno dei lavori più urgenti, in pietra, come riparazioni, allo scalone, alle cornici esterne, alle balaustre; nonchè di quelli in muratura. La spesa è preventivata in una cifra dalle 40 alle 50 mila lire.

Si attende ora che fra i due Ministeri siano presi gli opportuni concerti per dare subito mano a tali lavori.

Carovana scolastica. La Direzione della S. A. F. sta organizzando per la metà di agosto una carovana.

L'escursione durerà quattro giorni e si svolgerà da Tolmezzo pel canale di San Pietro a Paluzza, Timau, Passo di M. Croce di Timau, Plecken, Kötschach, Passo della Valentina, Lago di Volaja e Collina, quindi pel canale di Gorto a Tolmezzo.

La carovana sarà *guidata dal* Presidente della Società on. prof. Marinelli.

Gli studenti non soci, che desiderassero ricevere *in tempo* il relativo programma, lascieranno il loro indirizzo alla sede della Società o presso i signori Presidi del Liceo e dell'Istituto Tecnico.

Non potranno partecipare all'escursione giovani al disotto dei 16 anni.

Gli studenti godranno del ribasso del 50 per cento sul prezzo del biglietto normale di viaggio.

Conferenza. La sera di mercoledì 8 corr. alle ore 8 e mezza, nei locali della Società operaia, il prof. cav. Fernando Franzolini terrà una pubblica conferenza sul tema; *Contro la guerra e contro il militarismo*.

110 su 110. L'egregio giovane signor Oscar Luzzatto di Udine, nel giorno 3 corr. conseguì la laurea in medicina nell'Istituto Superiore di Firenze, con punti 110 su 110.

Congratulazioni.

Cronaca rosea. Questa mattina si celebrarono in Buttrio gli sponsali del conte Andrea Groppiero colla contessina *Margherita Ciconi-Beltrame*.

Per queste nozze cospicue furono fatte numerose e pregevoli pubblicazioni gratulatorie.

Noi pure mandiamo felicitazioni ed auguri agli sposi gentili, ed alle loro egregie famiglie.

Concorso. Con decreto reale e ministeriale 4 giugno p. p., è stato aperto un concorso internazionale di filtri per mosti e vini, e di apparecchi per la vinificazione nei paesi caldi, al quale possono partecipare gl'inventori e costruttori ed i singoli depositari nazionali ed esteri.

Il concorso si aprirà in Catania nel settembre 1896 e si chiuderà nell'ottobre.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate al Comitato ordinatore in Catania *non più tardi del 15 agosto p. v.*

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura, Divisione III.

Tassa di esercizio e rivendita. Il Municipio di Udine avverte che, essendo stata compilata la matricola principale dei contribuenti la tassa di esercizio e di rivendita 1896 e suppetiva 1895, la matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della ragioneria municipale per giorni quindici, decorribili dal 2 luglio corrente, e ciò allo scopo che ognuno avente interesse possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

Per i ventricoli delicati nonchè cattolici. Un giornale clericale, *La Provincia di Parma*, scrive:

« Siamo in grado di assicurare che il Santo Padre ha concessa la dispensa dai cibi di magro nel sabato, eccettuati i sabati d'avvento, di quaresima e delle tempore. La notizia è certa: appena avremo la conferma ufficiale, pubblicheremo il decreto, e così sapremo da quando comincierà tale provvido indulto. »

E la *Verona Fedele*, altro giornale clericale, contiene un decreto del cardinale Di Canossa, arcivescovo di Verona, col quale, in virtù delle facoltà avute, concede la dispensa dai cibi di magro nei giorni di sabato da questa settimana fino alla ventura quaresima.

A Cussignacco. Favorita da un *bel pomeriggio e da una notte splendida*, la rinomata sagra di Cussignacco riuscì ieri brillantissima.

Gran folla ove si ballava, e cioè nel vasto cortile dei fratelli Dianan e nella pubblica piazza. Manco dire che frammezzo a questa folla primeggiavano le graziose sartine e gli occhieggianti giovinotti.

Il cortile Dianan era illuminato a gas acetilene preparato dai bravi fratelli Giacobbi.

Questa sera *bis in idem*.

Suicidio per ridere. Vociferavasi ieri nel pomeriggio che, in una via eccentrica della città, verso il mezzogiorno, una donna maritata avesse tentato suicidarsi. Quello che abbiamo potuto sapere si è che circa a quell'ora il marito, rientrando in casa, trovò che la moglie erasi rinchiusa a chiave nella *camera da letto*, e che non rispondeva *al suo bussare ed alle sue chiamate*.

Impensieritosi, corse per un fabbro, e, fatta da questi aprire la porta, trovò la moglie sul *letto* che *pareva* agonizzante.

Sembra però che tutto ciò non fosse che una commedia, e di mezzo ci sarebbe *il terzo*, ed un reclamo all'Ufficio di P. S. contro la condotta poco buona della donna.

Condanna confermata. Sabato il nostro Tribunale ha confermato la sentenza del Pretore del primo Mandamento che condannava il signor Antonio Crainz a lire 200 di multa ed alle spese, in conseguenza della contravvenzione alle prescrizioni che regolano le agenzie di prestiti sopra pegni.

Si dice che il Crainz — pel quale l'avv. Caratti fece una difesa eroica — non *voglia adattarsi alle due conformi* sentenze, e che ricorrerà quindi in Cassazione.

Morto in carcere. Sabato venne trovato morto in carcere per sincope Giovanni di *Giacomo* Perusini d'anni 21 carradore da Pozzo di Codroipo.

Stava subendo la pena di nove mesi di carcere per furto, e gli mancava un mese ad uscire.

Tedeschi maneschi. Circa le ore 7 di ieri a sera in Giardino, ove agisce una *giostra* a vapore di proprietà di certo Alberto Budde da Barmen (Prussia) nacque una specie di tumulto avendo Salamon Freudenberg fu Adamo d'anni 26 da Baden-Baden e Antonio Lorenz di Giuseppe d'anni 35 da Neusetlich (Austria), malmenato e schiaffeggiato due ragazzi che erano saliti sulla *giostra* senza avere prima pagato l'importo di 5 centesimi.

Dovettero intervenire i vigili urbani e le guardie di città.

Il proprietario della giostra ed il personale dipendente vennero diffidati ad usare maggiori riguardi, sotto pena della revoca della licenza.

Libello sequestrato. Verso le 11 ant. di ieri in via Mercatovecchio venne dagli agenti di P. S. dichiarato in contravvenzione certo Rasa Pietro Andreano fu Vincenzo d'anni 44 da Udine, perchè, senza avere ottenuto la licenza prescritta dall'art. 65 della legge di P. S., vendeva stampati contenenti un libello a carico di diverse persone. Gli furono sequestrate 89 copie dello stampato in parola.

Ringraziamento. E' *doveroso* segnalare le opere buone e le persone che con scienza e coscienza le compiono; *ed è per ciò che a noi* sottoscritti incombe l'obbligo di pubblicamente ringraziare il chiarissimo dott. Luigi Rieppi, che con sapiente cura e riuscitissima operazione seppe ridonare la vita al nostro figlio Francesco, minacciato gravemente da una pleurite acuta.

S'abbia il distintissimo medico-chirurgo che tanto amore associa al suo grande valore, l'espressione della più viva riconoscenza nostra e di nostro figlio.

Udine, 6 luglio 1896.

Coniugi Bissattini.

Portamonete perduto. Stamane fu perduto un portamonete contenente 20 lire. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'Amministrazione del nostro giornale, ove riceverà competente mancia.

Vino a buon mercato. Nell'osteria di *Manera*, con ingresso in via Paolo Sarpi e Mercatovecchio, si trova l'eccellente vino del signor Zuzzi di S. Michele di Latisana a cent. 50 e 60 al litro.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 28 giugno al 4 luglio 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 23

Morti a domicilio.

Maria Floritt Mòducutto fu Giovanni, d'anni 78, casalinga — Norina Pertoldi di Giov. Batt., di mesi 2 — Ester Cioffi di Antonio, d'anni 10, scolaro — Anna Franzolini fu Giov. Batt., d'anni 48, contadina — Giov. Batt. Gambarotto fu Antonio, d'anni 71, impiegato — Luigia Scarbolo fu Giuseppe, d'anni 24, contadina — Lucia Paolitti Costantini fu Pietro, d'anni 73 casalinga — Giuseppe Gremese fu Domenico, d'anni 60, operaio — Giovanni Feruglio di Giacomo, d'anni 21, carradore.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Novelli fu Angelo, d'anni 34, sarta — Luigi Castellani di Giuseppe, d'anni 47, facchino — Santa Bertola-Marzio fu Giacomo, d'anni 70, contadina — Luigi Falaschini fu Nicolò, d'anni 66, operaio — Angela Savio Bianchini fu Giov. Batt., d'anni 37, setaiuola — Sabla Cappellatti-Viola di Francesco, d'anni 38, casalinga — Teresa Lenzi, d'anni 36, contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Caterina Cecconi, di giorni 10.

Totale N. 17
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Siaviero, meccanico, con Maria Sofia, casalinga — Enrico Nolo, tipografo, con Anna Miselli, casalinga — Luigi Obiesa, impiegato, con Teresina Michelutti, casalinga — Vincenzo Tossi, meccanico, con Libera Feruglio, civile — Aristodemo Ris, parrucchiere, con Innocente Umech, modista.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Facile, falegname, con Santa Marini, tessitrice — Giuseppe Zamparo, possidente, con Gina di Giacomo, civile — Giovanni Canciani, calzolaio, con Giovanna Ambrosio, setaiuola.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 7 - 96	ore 8	ore 15	ore 21	gior. 6 ore 8
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	759.4	750.7	750.6	752.6
Umido relat.	69	60	71	61
Stato di Cielo	q. ser.	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	SE	—	S
Vento vel. Kilom.	—	9	—	4
Term. centig.	22.0	25.8	20.6	21.0

Temperatura massima 27.3, minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 15.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario con qualche temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Sabato la Camera tenne due sedute.

Nella seduta antimeridiana fu approvato il disegno di legge per l'inchiesta sul trattamento fatto dalle Società ferroviarie ai ferrovieri, nel testo concordato fra Ministero e Commissione.

Nella seduta pomeridiana, svolte le interrogazioni, si ritornò alla legge per l'istituzione del Commissario civile in Sicilia, ed hanno parlato gli on. Bertolini, Colajanni N. e Sciacca della Scala.

La seduta di ieri fu tutta occupata dalla discussione del progetto sul sindaco elettivo, e passò tranquilla. Dovendosi fare una votazione per appello nominale, si riscontrò che la Camera non era in numero.

SENATO DEL REGNO.

Nella seduta di sabato i ministri Branca e Colombo presentarono il progetto di legge relativo al catenaccio sul granone bianco, il bilancio degli affari esteri e quello dell'entrata.

Ripresa quindi la discussione del bilancio della pubblica istruzione, tutti i restanti capitoli furono approvati.

Senza discussione passarono il bilancio delle poste e quello del tesoro, ed altre leggine di minor conto.

I pellegrinaggi a Friedrichsruhe

L'ultimo lo hanno fatto i cinesi, ovvero sia il vicerè Li-Hung-Ciang e il suo seguito, che non vollero lasciare la Germania senza prima inchinare quello che, secondo loro, e anche secondo la verità storica, ha rappresentato il sole, e magari anche la luna, di occidente.

Il giorno della visita, il principe di Bismarck, che preferisce molto, da un pezzo in qua, l'abito semplice di campagna e il cappellone in cui l'ha ritratto e reso popolare il pittore Lembach, aveva indossato per l'occasione la divisa dei corazzieri e portava la gran croce dell'Aquila rossa con la corona, lo scettro e la spada, cioè una decorazione che è unica, perchè l'imperatore Guglielmo I ne creò due sole: una per sè e una per Bismarck.

Il vicerè s'inchinò profondamente e il principe, stendendogli la mano, gli disse:

— Io mi sento molto onorato che il vicerè mi abbia fatto una sua visita; per me è un gran piacere di salutare il più celebre e grande uomo di Stato della Cina.

L'interprete tradusse queste parole e Li-Hung-Ciang rispose:

— Per troppo, io non ho avuto dei risultati così grandi quali li ebbe Vostra Serenità in Germania.

Il principe replicò:

— Ma entrambi abbiamo aiutato per lungo tempo i nostri Signori a governare due grandi paesi.

Li-Hung Ciang osservò allora:

— Io non potei lavorare che per la Cina, ma Vostra Serenità ha lavorato pel bene di tutto il mondo.

Bismarck sorrise, dicendo:

— Troppo buono, davvero.

E in quel sorriso passava forse il pensiero che i francesi — i quali Li-Hung-Ciang si apparecchia a visitare — non devono avere del bene fatto da Bismarck a tutto il mondo la stessa opinione.

Poi il principe soggiunse:

— Io ho sempre desiderato un avvicinamento alla Cina, ma, quand'ero ministro, gli ostacoli erano troppo forti.

Bismarck pregò poi il suo ospite di sedersi e si fece presentare il suo seguito e parlò inglese e francese con quei mandarini che ne comprendevano alcunchè.

E poichè era giunta l'ora di andare a colazione e il principe di Bismarck, gran mangiatore e bevitore innanzi a Dio, si conserva ancora discretamente, la conversazione fu ripresa più comodamente a tavola.

* *

Durante la colazione Li-Hung-Ciang chiese al principe:

— E adesso che cosa fa lei?

— Niente, rispose Bismarck, non mi curo più di niente per non arrabbiarmi.

E, dopo bevuto un sorso di vino del Reno, soggiunse:

— Adesso la mia occupazione è d'andare a spasso pel bosco.

— E che cosa fa suo figlio Erberto?

— Ah! quello! rispose il principe, vuol sempre fare della politica; egli non ha, come me, la passione dell'agricoltura.

— Da noi in Cina, replicò il vicerè, il figlio deve sempre fare ciò che vuole il padre.

— Anche da noi in generale è così, fece Bismarck, ma non si può mica andare contro il carattere.

Poi il discorso si fece serio:

— Lo scopo della mia visita è, disse il Vicerè, di domandare un consiglio a Vostra Serenità.

— *E quale è questo consiglio?*

— Come dobbiamo fare per riformare la Cina?

— Ma! Questo non si può giudicare da qui....

— Come posso procedere contro la Corte di Pechino?

— Contro la Corte? Questo non si può. Se c'è l'appoggio dall'alto, molto può andare; se questo manca, nulla va. Contro la volontà del sovrano nessun ministro può sostenersi; egli non è che un esecutore o un consigliere.

— Ma come si può fare per eseguire il volere del sovrano?

— Questo? Soltanto sulla base d'un esercito. E questo può essere piccolo, molto piccolo, forse di 50,000 uomini, ma deve essere buono.

— La gente non ci manca, replicò Li-Hung-Ciang, ma manca loro l'istruzione. Da trenta anni nulla si è fatto. Io ho cercato oppormi a questo marasmo, ma inutilmente. Adesso, ho visto il migliore esercito del mondo: il tedesco. E se anche in avvenire non mi staranno più a disposizione i mezzi che avevo come vicerè, pure vorrò si faccia quel che Vostra *Serenità mi consiglii*. Noi dobbiamo riorganizzare l'esercito e con ufficiali prussiani e sul sistema prussiano.

— Non è necessario, soggiunse il principe, che gli eserciti siano distribuiti in tutte le parti del paese. Basta che si abbia sotto mano, in qualsiasi momento, l'esercito, e che siano fatti dei mezzi di comunicazione perchè si possa gettare l'esercito presto e facilmente da un punto all'altro.

Nelle quali risposte c'è tutto e sempre il vecchio uomo: ogni autorità, sia pure per il più grande dei ministri, non deriva che dal Potere Sovrano: questi lo dà, questi lo toglie; l'esercito, ossia la forza, primo indispensabile coefficiente, senza del quale non si fa nulla, non si è nulla, non si rappresenta nulla. Gli anni passano, le teorie mutano, Bismarck solo non cambia. Dio, il Re, l'Esercito: ecco i tre termini, il triangolo fisso da cui egli tirò fuori l'Unità germanica. Dio e Popolo disse, invece, Mazzini e Garibaldi vi aggiunsero la *nazione armata*.

Di tutte queste formule più bella, più semplice, più compendiosa è la formula britannica *Dio e il mio diritto*, anche perchè, beati loro, gl'inglesi l'hanno saputo tradurre in azione e in pratica di vita nazionale.

Prima di partire, Li Hung-Ciang empì una intera pagina dell'albo de' forestieri e con dei caratteri vivaci, che dicono:

« Dopo che, da tant'anni, avevo udito narrare meraviglie del più grande uomo di Stato del secolo, mi ha fatto un gran piacere di vedere Sua Serenità il principe Bismarck nella sua casa di campagna in Friedrichsruhe e scrivere il mio nome in questo libro quale espressione di questo grande avvenimento. »

E il segretario d'ambasciata Lo Fang-Luh si credette in dovere di aggiungere:

« Quanto sono felice di appartenere a questa ambasciata, che mi ha data l'occasione di vedere il Bismarck dell'Oriente in compagnia del Li-Hung-Ciang dell'Occidente. »

Povera Prussia se Bismarck fosse stato davvero Li-Hung-Ciang dell'Occidente. A quest'ora non ne sopravvivrebbe neppure la memoria!

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La Spagna non cede.

Madrid 6 — Fervono i preparativi per la ripresa delle ostilità a Cuba nel venturo autunno ed inverno.

All'infuori di una divisione, tutta la flotta spagnuola, rinforzata con navi di prossimo acquisto, verrà mandata a Cuba.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 4 luglio 1896.

Venezia	86	26	58	88	1
Bari	8	28	30	50	5
Firenze	77	19	22	83	1
Milano	58	6	78	17	73
Napoli	68	7	71	2	67
Palermo	8	28	22	43	5
Roma	79	57	88	56	10
Torino	61	3	24	63	17

Corriere commerciale

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 5 luglio 1896.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessive pesate a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesate	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	3375 15	13 15	2 60	2 60	2 60	2 66
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	15 80	—	—	—	—	2 10

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 2 luglio 1896

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a —.—
Giallongino	» da »	—.—	a —.—
Semi Giallone nuovo	» da »	—.—	a —.—
Bastardone	» da »	13.—	a —.—
Sagala nuova	» da »	9.50	a 10.—
Granoturco	» da »	11.40	a 12.60
Cinquantino	» da »	11.25	a —.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a —.—
Sorgorosso	» da »	—.—	a —.—
Lupini	al quint. da »	0.—	a 0.—
Fagiuoli del piano	» da »	20.—	a 23.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	—.—	a —.—
Patate	» da »	7.—	a 9.—

Foraggi

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.60	a 5.10
Fieno dell'alta II.	» da »	4.—	a 4.35
Fieno della bassa I.	» da »	3.40	a 3.65
Fieno della bassa II.	» da »	3.10	a 3.35
Medica	» da »	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.75	a 3.60

Combustibili

Legna tagliate	» da »	1 84	a 2.14
Legna in stanga	» da »	1 69	a 1.89
Carbone I. qualità	» da »	6.70	a 6.90
Carbone II.	» da »	6.25	a 6.60
Formelle di scorza al 100	» da »	1.90	a 2.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.—	a 0.—
Galline	» da »	1.00	a 1.20
Polli	» da »	0.—	a 0.—
Oche novelle	» da »	0.65	a 0.75
Polli d'India maschi	» da »	0.—	a 0.—
Polli d'India femmine	» da »	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.70	a 1.95
Uova alla dozzina	» da »	0.66	a 0.72

Frutta

Ciliege	al chilogr. da lire	0.07	a 0.16
Fragole	» da »	0.30	a 0.60
Peri	» da »	0.18	a 0.40
Uva crispina	» da »	0.25	a 0.—
Armellini	» da »	0.50	a 0.—
Pesche	» da »	0.60	a 0.—
Pomi	» da »	0.15	a 0.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 luglio 1896.

Rendita	4 lug.	6 lug.
Ital. 5 % contanti	94.05	94.10
» fine mese	94.30	94 30
Detta 4 ½ »	101.½	101.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
» 3 % Italiane ex coup.	285.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » 4 ½	500.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	409.—	409.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	725.	726.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300
» Veneto	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	662.—	661.—
» » Mediterr. ex coup.	512.—	512.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.90	106.95
Germania »	131 95	132.—
Londra »	26.91	26.91
Austria Banconote »	224.½	224.½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21 35	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90,20	90.30

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Trovasi nelle principali Farmacie

SOLO LE PILLOLE

e

L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

composte di sole sostanze balsamiche vegetali guariscono in 5 giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire 3, bottiglia iniezione lire 2. — Deposito e vendita **Farmacia Europa**, Via Merulana, N. 208, **Roma**.

N. B. — Spedizione ovunque nel regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite si accordano **speciali** facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina spedizione franco a domicilio.

Diffida — Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** *ne posseggono il segreto ed hanno il* diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini* 18, *casa propria*, si crede in dovere di *smascherare tali falsificatori*, e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, e la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 Dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 Aprile, 28-30 Aprile e 24 Luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno, salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta, fuorchè la *nostra*, *può offrire*, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue**. Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori*, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il *Pubblico*.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di [illegible] e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. [illegible]**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Anticanizie - Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. **4** *la bottiglia.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata

di

ANGELO MIGONE e C. - Milano

Premiato colle più alte onorificenze.

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano**.

Volete digerir bene??

MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, è batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazoso, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 19.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastanocera** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 500 L. 1.00

Volete la Salute??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

MILANO

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.10	O. [illegible]	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.76	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.26	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 16.38
R. A. 18.—	19.53	18.10	S. T. 19.55

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba.

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco